

Il Consiglio dei ministri di Napoli slitta a fine mese

Ma Berlusconi prepara un blitz nella città campana. Stretta sui sottosegretari: An e Lega sul piede di guerra

di **CLAUDIO SARDO**

ROMA - Il secondo Consiglio dei ministri, quello che dovrà definire la lista dei sottosegretari, è convocato per domani alle 11. In serata, ore 19, il protocollo di Palazzo Chigi ha già previsto il giuramento. Il Consiglio successivo, la prima vera riunione dedicata ai problemi del Paese, pare invece destinato a slittare di una settimana. Data probabile: venerdì 23 maggio. L'impegno solenne, assunto in campagna elettorale, di tenerlo a Napoli è ovviamente confermato. Ma proprio le questioni logistiche, e ancor più la necessità di preparare i provvedimenti annunciati sui rifiuti e sulla sicurezza, sono la ragione del ritardo. Berlusconi comunque sta meditando un colpo di teatro: andare da solo a Napoli prima della riunione del governo. Per incontrare il commissario Gianni De Gennaro, le istituzioni locali, il prefetto. I giorni centrali della settimana entrante saranno dedicati al dibattito parlamentare sulla fiducia. Il Cavaliere potrebbe andare a Napoli già sabato, oppure lunedì successivo. In ogni caso il suo proposito è di portare nel Consiglio del 23

non solo il decreto sui rifiuti, ma anche i progetti-bandiera sulla sicurezza.

Berlusconi ha trascorso la giornata di ieri nella sua villa in Sardegna. Il primo dossier sul tavolo è quello dei sottosegretari. Stasera la trattativa entrerà nella fase più calda. I posti a disposizione sono 37. An ne chiede 10, altrettanti ne vuole la Lega, anche il Mpa di Lombardo, As della Mussolini e la Dc di Pizza bussano alla porta del Cavaliere: ma è già chiaro che tutti si alzeranno dal tavolo delusi. Anche perché i pretendenti di Forza Italia sono più della somma di queste richieste. E Berlusconi ha assicurato i suoi che garantirà un equilibrio tra le parti: il neo-coordinatore azzurro Denis Verdini ha anche elaborato un modello matematico per distribuire i pesi governativi, una versione aggiornata del manuale Cencelli.

Lo scontro sui viceministri, al momento, pare congelato. L'idea originaria di Palazzo Chigi era di nominarne nove o dieci. Poi sono scoppiati i casi **Mantovano** e Brambilla. Il ministro Maroni ha detto no alla nomina di Mantovano (An) co-

me vice con delega alla Polizia, adducendo ragioni funzionali. Più complicato il caso Brambilla, a cui il Cavaliere aveva promesso il posto di viceministro della Sanità, ma contro la quale si è scatenata la protesta interna ed esterna al governo. È probabile che il numero dei vice si riduca a 4-5. I candidati più forti sono Castelli (Trasporti), Urso (Commercio estero), Romani (Comunicazioni), Fazio (Sanità), Vegas (Finanze). Potrebbe aggiungersi Pistorio (Mpa), con un incarico specifico per il Ponte sullo Stretto: questa almeno è la speranza di Lombardo, che minaccia l'«appoggio esterno» in caso di esclusione. Comunque, la questione dei viceministri sarà affrontata in seguito. Domani tutti i nominati giureranno da sottosegretari, come prevede la legge. Solo in seguito (fine mese?) il Consiglio nominerà qualcuno di loro viceministro.

Il caso Brambilla intanto non è del tutto risolto. Dalla Sanità la «rossa» è stata trasferita al Turismo. A Berlusconi però ha chiesto di scorporare le

competenze dal ministero delle Attività produttive per portarle alla Presidenza. Il Cavaliere vorrebbe accontentarla. Sono già previsti tre sottosegretari a Palazzo Chigi (oltre Gianni Letta): si tratta di Bonaiuti (portavoce del governo), Giovanardi (lotta alla droga), Micchiché (Cipe). La Brambilla si aggiungerebbe. Sempre che Scajola dia il nulla osta. I candidati di An sono Mantica, Viespoli, Valditara, Menia, Bonfiglio, Giorgetti, Martinat, Saglia, Malgieri. Anche la lista della Lega è più lunga dei posti disponibili: tra questi Dozzo, Stucchi, Malgora, Gibelli. Bossi vorrebbe riproporre anche Stefano Stefani, dimissionario nel Berlusconi II per una gaffe sui tedeschi. Forza Italia dovrà farsi carico della rappresentanza degli alleati minori e di eventuali esterni. Guido Bertolaso potrebbe entrare nel novero dei sottosegretari, ma più probabilmente avrà un incarico speciale per l'emergenza rifiuti (prenderà il testimone di De Gennaro). Stefania Craxi andrà agli Esteri. Guido Possa, sostenitore del nucleare, è candidato alle Attività produttive.

GOVERNO, I PRIMI IMPEGNI

NOMINE

Domani si procede alla nomina dei viceministri e dei sottosegretari, ma i nomi sono ancora in forse

SICUREZZA

La questione sicurezza, che è stata al centro della campagna elettorale, sarà tra i primi decreti varati al primo Cdm

RIFIUTI

Si lavora a una serie di provvedimenti sull'emergenza rifiuti e a nuove nomine per il commissario straordinario

FISCO

Tra le priorità l'impegno di detassare al 10 per cento gli straordinari e i premi di produttività, in una prima fase, attraverso un intervento «sperimentale»

CASA

Abolizione Ici sulla prima casa: difficile un intervento immediato. Più probabile che il taglio arrivi a cavallo dell'estate per avere effetto sulla scadenza di dicembre

ALITALIA

Aspettando la cordata italiana, il consulente del premier Ermoli ha chiesto all'Alitalia i conti per discuterne con gli imprenditori interessati

L'ESECUTIVO

Rinviate le nomine dei viceministri, non più di 4-5. E per i primi decreti e ddl bisognerà attendere fino al 23 maggio